

Verbale del Consiglio di Amministrazione

L'anno 2016, il giorno 11 del mese di Novembre alle ore 10:00, si riunisce a Ravenna in Via Antico Squero n. 31, il Consiglio di Amministrazione della Società "T.&C. – Traghetti e Crociere S.r.l.", per analizzare, discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. approvazione del Codice Etico e di Comportamento aziendale;
2. adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01;
3. nomina dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01 e relativo compenso;
4. approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016-2018 ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e smi;
5. nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 1, co. 7, della legge n. 190 del 2012 e smi;
6. approvazione del Programma per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016-2018 ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D. Lgs 33/2013 e smi;
7. nomina del Responsabile della Trasparenza ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs 33/2013 e smi;
8. varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Cav. Alberto Bissi, Presidente e Amministratore Delegato di T.&C., che chiama a fungere da Segretario, consenzienti i presenti, il Dott. Angelo Mazzotti che accetta. Prima di avviare la discussione il Presidente di T.&C. ricorda che in data odierna si da attuazione a quanto previsto dall'Assemblea di T.&C. del 25 febbraio 2016 al punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Presidente constata e fa constatare che:

- il Consiglio di Amministrazione è stato convocato con lettera del 07 Novembre cm (allegata);
- oltre al medesimo Presidente e A.D. del C.d.A., sono presenti i consiglieri Dott. Angelo Mazzotti e il Sindaco Unico nella persona del Dott. Maurizio Antonio Romano Rivalta; inoltre è presente quale invitato il Dott. Gianni Berton; l'Ing. Pietro Davide Margorani è presente in collegamento telefonico;
- tutti i presenti si sono dichiarati adeguatamente informati sugli argomenti in discussione, rinunciando al rinvio della discussione.

Il Presidente dichiara quindi la riunione validamente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno e, prima della loro introduzione ricorda che il materiale predisposto è frutto di un gruppo di lavoro che si è riunito più volte prima di licenziare gli elaborati che oggi vengono sottoposti al giudizio del C.d.A. al quale hanno partecipato i consiglieri di T.&C., il Dott. Berton e l'Avv.to Gennari dell' A.P. per alcuni consigli di carattere legale.

Venendo alla trattazione del **primo punto** all'ordine del giorno, il Presidente informa il Consiglio dell'opportunità di adottare un Codice Etico e di Comportamento aziendale, inteso come documento nel quale sono espressi i principi basilari di condotta della Società quali il rispetto della

legge, la correttezza, la trasparenza, la riservatezza e il rispetto della dignità della persona, la completezza e la trasparenza dell'informazione, la correttezza nella gestione societaria, la valorizzazione della partecipazione dei soci, la responsabilità verso la collettività e l'ambiente.

A tal fine il Presidente illustra al Consiglio una proposta di Codice Etico e di Comportamento aziendale.

Dopo ampia ed esauriente discussione ed espresse le opinioni di tutti, il Presidente mette ai voti il primo punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio all'unanimità

DELIBERA

di approvare il Codice Etico e di Comportamento così come proposto dal Presidente e di dare mandato allo stesso per porre in essere tutti i relativi adempimenti in merito all'osservanza dello stesso.

Venendo alla trattazione del **secondo punto** all'ordine del giorno, il Presidente informa il Consiglio che, il decreto legislativo dell'08.06.2001 n. 231 (Decreto) ha introdotto la disciplina della responsabilità amministrativa dipendente da reato delle persone giuridiche. Secondo tale disciplina, gli Enti possono essere ritenuti responsabili in relazione a reati commessi o tentati - nell'interesse o a vantaggio della Società stessa - dagli amministratori, anche di fatto, dalle funzioni apicali o dai dipendenti. Tale Decreto prevede altresì che la Società possa essere esonerata da tale responsabilità nei casi in cui: abbia adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi; abbia provveduto ad affidare a un organismo (Organismo di Vigilanza) l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (Modello) adottato e il suo aggiornamento; se le persone fisiche sottoposte hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello adottato; se, infine, non sia stata omessa vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il Presidente, prosegue, informando che in tale ottica deve essere rammentato anche quanto prescritto per le società in controllo pubblico dalla "Determinazione A.N.A.C. n. 8 del 17 giugno 2015 - Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"; essa prevede per le società in controllo pubblico che "le amministrazioni controllanti sono chiamate ad assicurare che dette società, laddove non abbiano provveduto, adottino un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001."

Il Presidente, a tal proposito, informa che il Gruppo di Lavoro incaricato al fine della predisposizione del Modello della Società ha completato la stesura dello stesso.

Il Modello predisposto, tiene conto della dimensione e delle attività effettivamente svolte dalla Società, delle indicazioni fornite dalla L. 190/12, dalla Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 nonché dalle Linee Guida di Confindustria per la predisposizione dei Modelli 231 nell'ultima edizione disponibile; esso si compone di una parte generale - nella quale sono descritte le finalità e i principi del Modello e sono individuate e disciplinate le sue componenti essenziali - e di una parte speciale che contiene i risultati della mappatura delle attività a rischio in relazione alle fattispecie di reato presupposto previsti dal Decreto nonché i relativi presidi di controllo che dovranno essere

rispettati da tutti gli esponenti aziendali e dai terzi in relazioni d'affari con la Società al fine di ridurre il rischio di comportamenti tali da integrare una delle fattispecie di reato previste dal Decreto.

Il Presidente prosegue informando i presenti che ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a), il Modello, ai fini della sua attuazione, deve essere formalmente adottato mediante delibera del Consiglio di Amministrazione.

Dopo ampia ed esauriente discussione ed espresse le opinioni di tutti, il Presidente mette ai voti il secondo punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio all'unanimità

DELIBERA

- di adottare il Modello così come predisposto e di dare mandato al Presidente per porre in essere tutti i relativi adempimenti in merito all'osservanza dello stesso.

Venendo alla trattazione del **terzo punto** all'ordine del giorno, il Presidente informa il Consiglio che, ai fini dell'efficace attuazione del Modello di cui al punto precedente, l'art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto 231/01 prevede la nomina di un organismo con "il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli, di curare il loro aggiornamento".

È pertanto la stessa norma istitutiva della disciplina a disporre espressamente che, nell'adottare il Modello 231, la Società debba obbligatoriamente dotarsi di un apposito organismo di controllo che dovrà vigilare sull'efficacia, sull'adeguatezza nonché sul rispetto del Modello stesso.

La norma in oggetto, pur non definendo una specifica composizione dell'Organismo di Vigilanza né le professionalità specifiche dei suoi componenti, stabilisce, tuttavia, che l'organismo di controllo, per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni, deve essere costituito garantendo i seguenti requisiti:

- autonomia e indipendenza;
- professionalità;
- continuità di azione;
- poteri di modifica e di iniziativa;

Il Presidente, pertanto, in relazione alla struttura organizzativa, tipicità operative, numero e caratteristiche delle aree a rischio, previsioni del Modello 231 adottato dalla Società, propone di nominare, al fine di garantire i requisiti sopra illustrati, l'Organismo di Vigilanza in forma collegiale e composto dal sindaco unico e da un ulteriore soggetto esterno con funzione di Presidente.

A tal proposito il Presidente propone, dopo averne valutato il curriculum vitae ed averne accertato la disponibilità a ricoprire la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza, il Dott. Gianni Berton, dottore commercialista e revisore legale dei conti, di Ravenna.

Dopo ampia ed esauriente discussione ed espresse le opinioni di tutti, il Presidente mette ai voti il terzo punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio all'unanimità

DELIBERA

- di istituire all'interno dell'organigramma aziendale l'Organismo di Vigilanza a composizione collegiale che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione;

- di nominare quali componenti dell'Organismo di Vigilanza, dalla data odierna e per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, il dott. Maurizio Romano Antonio Rivalta, componente, e il dott. Gianni Berton con funzione di Presidente;
- di attribuire al componente il compenso annuo di euro 5.000,00 (cinquemila/00) ed al Presidente il compenso annuo di euro 8.000,00 (ottomila/00) accettando la proposta da loro formulata senza alcuna eccezione;
- di attribuire i compiti all'Organismo di Vigilanza secondo quanto previsto nel Modello.

Venendo alla trattazione del **quarto punto** all'ordine del giorno, il Presidente informa il Consiglio che la sopracitata "Determinazione A.N.A.C. n. 8 del 17 giugno 2015 - Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" in attuazione delle indicazioni della L. 190/2012, prescrive per le società in controllo pubblico la necessità di integrare il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della Legge n. 190 del 2012. Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla Società ed è necessario che siano ricondotte in una sezione apposita del Modello 231.

A tal proposito il Presidente informa che all'interno della Parte Speciale del Modello 231 è stato integrato il documento denominato Piano di prevenzione della corruzione 2016 – 2018; il Piano rappresenta lo strumento attraverso il quale la Società sistematizza e descrive il processo finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Dopo ampia ed esauriente discussione ed espresse le opinioni di tutti, il Presidente mette ai voti il quarto punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio all'unanimità

DELIBERA

- di approvare specificamente il Piano di prevenzione della corruzione 2016 – 2018 così come contenuto nel Modello 231 con riserva di validazione da parte del nominando Responsabile della Prevenzione della Corruzione da istituire ai sensi dell'art. 1, co. 7, della legge n. 190 del 2012 e s.m.i.;
- di dare mandato al Presidente di attuare tutte le misure di pubblicità del documento secondo le indicazioni normative vigenti.

Venendo alla trattazione del **quinto punto** all'ordine del giorno il Presidente informa il Consiglio che le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute a nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, secondo quanto previsto dall'art. 1, co. 7, della legge n. 190 del 2012, con la funzione di predisporre e monitorare l'applicazione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione.

A tal proposito il Presidente preso atto delle caratteristiche soggettive ed oggettive determinate dalla normativa cogente per il soggetto che deve ricoprire l'incarico nonché dell'attuale struttura

di governance della Società, propone la nomina dell'ing. Pietro Davide Margorani, componente del Consiglio di Amministrazione e attuale Segretario Generale dell'Autorità Portuale.

Dopo ampia ed esauriente discussione ed espresse le opinioni di tutti, il Presidente mette ai voti il quinto punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio all'unanimità

DELIBERA

- di nominare l'ing. Pietro Davide Margorani Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, secondo quanto previsto dall'art. 1, co. 7, della legge n. 190 del 2012;
- di dare mandato al Presidente di attuare tutte le misure di pubblicità della nomina così come prescritto dalla normativa cogente con particolare riferimento alla comunicazione all'A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anti Corruzione).

Venendo alla trattazione del **sesto punto** all'ordine del giorno, il Presidente informa il Consiglio che le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute ad approvare un proprio Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013 e smi.

A tal proposito il Presidente informa che le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni soggette agli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, costituiscono parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione già approvato ed istituito ai sensi dell'art. 1, co. 7, della Legge n. 190 del 2012 e smi; tale Programma prevede la pubblicazione dei dati così come richiesto dalla normativa cogente in relazione all'attività effettivamente svolta dalla Società.

Dopo ampia ed esauriente discussione ed espresse le opinioni di tutti, il Presidente mette ai voti il sesto punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio all'unanimità

DELIBERA

- di approvare specificamente il Programma per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016-2018 ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D. Lgs. 33/2013 e smi così come indicato nel Piano di prevenzione della corruzione;
- di dare mandato al Presidente di attuare tutte le misure di pubblicità del documento secondo le indicazioni normative vigenti.

Venendo alla trattazione del **settimo punto** all'ordine del giorno il Presidente informa il Consiglio che le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute a nominare il Responsabile della Trasparenza con le funzioni di cui al secondo quanto previsto dall'art. 43, co. 1, del D.Lgs. n. 33 del 2013.

A tal proposito il Presidente informa che l'art. 43, co. 1, del D.Lgs. n. 33 del 2013 indica che "di norma" le funzioni del Responsabile della Trasparenza sono svolte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il Presidente, pertanto, propone la nomina dell'ing. Pietro Davide Margorani, già nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in qualità di Responsabile della Trasparenza avendone già ottenuto la disponibilità.

Dopo ampia ed esauriente discussione ed espresse le opinioni di tutti, il Presidente mette ai voti il settimo punto all'ordine del giorno.

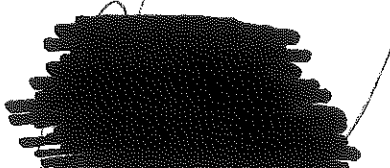
Il Consiglio all'unanimità

DELIBERA

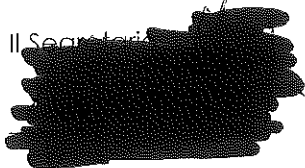
- di nominare l'Ing. Pietro Davide Margorani Responsabile della Trasparenza ai sensi dell'art. 43, co. 1, del D.Lgs. n. 33 del 2013;
- di dare mandato al Presidente di attuare tutte le misure di pubblicità della nomina così come prescritto dalla normativa cogente.

Venendo alla trattazione dell'ottavo punto all'ordine del giorno, il Presidente informa il Consiglio che non esistono varie ed eventuali da trattare.

Null'altro essendovi da deliberare, la presente riunione viene sciolta alle ore 11:15 previa lettura, stesura ed approvazione del presente verbale.

A large, irregular black redaction mark covering a signature or name.

Il Segretario

A large, irregular black redaction mark covering a signature or name.

Allegati: copia convocazione C.d.A. ;
copia foglio presenze;
documenti approvati e deliberati ai punti 1, 2, 4, 6, dell'ordine del giorno.